Piega il mio cuore, o Dio

Omelia 9-2-2016

Sal 118 **p. G. Paparone o.p.**

Piega il mio cuore o Dio verso i tuoi insegnamenti, donami la grazia della tua legge.

Questa è la invocazione, la preghiera, che compone il versetto alleluiatico che si legge prima del Vangelo.

Voglio condividere con voi questa mattina semplicemente questo versetto perché contiene la preghiera più bella che noi possiamo elevare a Dio: *Piega il mio cuore verso i tuoi comandamenti.*

In questa invocazione c'è il riconoscimento dei nostri peccati, il riconoscimento **della nostra distanza da Dio**, il riconoscimento **della durezza del nostro cuore**, il riconoscimento del fatto che noi non possiamo con le sole nostre forze aderire pienamente a Dio.

Colui che è consapevole della propria debolezza, colui che è consapevole dell'amore di Dio eleva a Lui questa preghiera sicura e fiduciosa: "intervieni tu Signore perché io non posso, piega il mio cuore, distruggi questo ribelle che abita in me; come un giorno hai distrutto nel mare la potenza del faraone così oggi piega quel faraone che abita in me e che mi impedisce di aderire alla tua legge".

"Donami la grazia della tua legge, accordami il favore di poterla accogliere pienamente, la tua legge è vita, è luce agli occhi, è conforto alle nostre anime".

Carissimi, **il mistero della fede è tutto racchiuso qui, in queste parole, in questo riconoscerci peccatori e nello stesso tempo riconoscere a Dio la possibilità di trasformarci, la possibilità di estirpare da noi il peccato e l'impossibilità di vivere la sua Parola.**

Unitevi a me in questo momento in questa invocazione e diciamo insieme con le labbra e con il cuore, con tutto il nostro sentimento: "Piega il mio cuore o Dio verso i tuoi insegnamenti, donami la grazia della tua legge".

E così sia, amen.